

Santa Filomena srl

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE RD3
CENTRO DIURNO DISABILI



VILLA
SANTA
FILOMENA

Residenza Sanitaria Assistenziale

QUADERNO “IN-FORMATIVO” DELLE ATTIVITA’ SOCIO EDUCATIVE, DI TERAPIA OCCUPAZIONALE E LUDICO RICREATIVE



Santa Filomena srl - Via San Michele s.n.c. - Mugnano del Cardinale – 83027 Avellino
C.F./P.IVA: 02537480648 - Tel 081/5111145 Fax 081/8204108
info@villasantafilomena.it www.villasantafilomena.it



SOMMARIO

1. Premessa
2. Introduzione
3. Presentazione dei Laboratori Occupazionali e Obiettivi

1. La terapia occupazionale
2. Le attività socio-educative
3. Le attività animative e ludico-ricreative

1. Laboratorio Creativo e Artistico Espressivo
2. Gruppo di Lettura e “Raccontiamoci”
3. Laboratorio Musicale e Musicoterapia
4. Laboratorio di Stimolazione Cognitiva e delle Operazioni intellettuali
5. Beauty Farm – Programma di Incoraggiamento alla *self care*
6. Laboratorio di Cucina
7. Laboratorio di Giardinaggio e Orticoltura
8. Laboratorio delle autonomie

Il presente opuscolo informativo, pur non avendo la pretesa di essere esaustivo in tutto il suo contenuto, rappresenta un importante strumento informativo per quanti si avvicinano, per motivi personali o professionali, al variegato mondo della disabilità soprattutto in contesti residenziali e semiresidenziali.



Quando si pensa ad una struttura residenziale o a ciclo diurno per persone con disabilità, s'immaginano una serie di attività e di prestazioni socio – sanitarie (riabilitazione motoria, laboratori occupazionali, apprendimento delle abilità di base, assistenza) cui spesso non viene attribuito il giusto valore. Si tratta di strumenti importantissimi per il raggiungimento e il mantenimento di tutte quelle abilità di base e avanzate che consentono alla persona di vivere una vita quanto più autonoma possibile. Gli strumenti classici per la riabilitazione, infatti, sebbene necessari e validati dalla ricerca, se usati in maniera esclusiva costituiscono una prospettiva parziale, in quanto si focalizzano sull'handicap e non considerano che la persona con disabilità è anche qualcosa in più rispetto alla sua menomazione. Gli approcci meramente riabilitativi, inoltre, hanno la pecca di costituire spesso una stimolazione passiva, in cui la persona con disabilità è protagonista della sua crescita solo nella misura in cui svolge correttamente i compiti assegnati, acquisendo quelle capacità valutate come necessarie al raggiungimento di una presunta normalità. Non va trascurato che chi ha una disabilità non s'identifica con l'handicap, ma è soprattutto una persona. Il presente quaderno "informativo" vuole essere una guida utile realizzata allo scopo di fornire un orientamento all'azione per tutti i professionisti che operano all'interno della Rsa Santa Filomena e all'interno del Centro diurno. Si rivolge in particolare ad educatori professionali, terapisti occupazionali ed animatori di comunità in quanto responsabili delle attività poste in essere all'interno dei vari laboratori occupazionali. Scopo del quaderno, è principalmente quello di guidare l'utilizzatore fornendo consigli utili e suggerimenti pratici, al fine di superare eventuali sovrapposizioni derivanti da competenze diversificate che però vengono messe in campo per uno scopo comune, ovvero il completo benessere psico-fisico degli utenti.

*"Ogni persona disabile, di qualsiasi età essa sia, ha diritto ad un sistema d'aiuto che garantisca lo sviluppo massimo della sua personalità ed un inserimento sociale il più attivo e partecipativo possibile."
(Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap, anno 2000).*

La Rsa e il centro Diurno Santa Filomena attua una dinamica progettazione delle attività socioeducative e di Terapia occupazionale in integrazione ai vari progetti individualizzati per tutti gli ospiti al fine di definire nei PAI gli obiettivi strategici posti alla base di una visione assistenziale fondata sull'esigenza di potenziare le abilità residue della persona tramite forti stimoli di coinvolgimento.



Introduzione

I laboratori delle attività socio educative, di terapia occupazionale e ludico ricreative nati con lo scopo di tenere impegnate le persone che vi prendevano parte , sono oggi luogo di interventi riabilitativi sempre più specifici e mirati al miglioramento delle autonomie generali degli utenti. Essi trovano la loro ragion d'essere in presupposti che si richiamano ad un valore fondamentale che per ogni persona risiede nella possibilità di poter abitare un contesto che gli consenta di stabilire rapporti sociali adeguati, di agire le proprie potenzialità e di avere accesso a tutti i beni ed i servizi che la comunità di appartenenza offre.

Si tratta di garantire il benessere psicofisico della persona contribuendo alla realizzazione di uno "spazio sociale" che offra la possibilità di esprimersi e di condurre una vita il più possibile autonoma e ricca di relazioni.

L'obiettivo di tali attività poste in essere presso la RSA e il Centro Diurno "Santa Filomena" è ,infatti, quello di permettere alla persona con disabilità di utilizzare quelle abilità fisiche, emotive, sociali ed intellettive indispensabili per vivere, per apprendere e per lavorare con il minimo sostegno da parte delle figure preposte a tale compito.

Il motivo per cui all'interno della Santa Filomena sono stati pensati e pianificati dei laboratori occupazionali e socio educativi risiede nella possibilità di garantire a tutti gli ospiti uno stato completo di benessere, laddove con tale termine facciamo riferimento ad una condizione che coinvolge tutti gli aspetti dell'essere umano e caratterizza la qualità della vita di ogni singola persona. Il concetto di benessere nel corso degli anni ha subito numerose modifiche e ampliamenti, che hanno condotto ad una visione del termine più ampia e completa, non più incentrata sull'idea di assenza di malattie , bensì su uno stato complessivo di buona salute fisica e mentale. Questa visione è punto cardine del modus operandi della Santa Filomena, infatti comunemente il benessere viene percepito come una condizione di armonia tra uomo e ambiente, risultato di un processo di adattamento a molteplici fattori che incidono sullo stile di vita.

I bisogni, espressi e non, dagli utenti riguardano il loro sentirsi utili e il poter impiegare il tempo in attività che li coinvolgano sia emotivamente che da un punto di vista cognitivo, relazionale, sensoriale e sociale. Esigenze che sono quelle di ogni uomo per condurre una vita che valga la pena di essere vissuta, e da ciò non è estraneo l'ospite disabile anche se alcune modalità risultano inevitabilmente diverse. continuamente le persone ad organizzare il proprio tempo, a "strutturare" la propria esistenza, a crearsi occupazione (E.Berne, "A che gioco giochiamo", 1967).

Scopo del presente quaderno “in- formativo”, è quindi quello di fornire idee e strumenti per proporre attività che possano aiutare la persona disabile a trascorrere in modo gratificante la giornata, soddisfacendo in tal modo la propria fame di struttura e al contempo contribuire a preservare ogni abilità residua che consenta al disabile stesso una maggiore qualità della vita. Nello specifico, attraverso la pianificazione delle attività e dei laboratori, si mira al mantenimento e al miglioramento delle abilità acquisite degli ospiti , funzionali al raggiungimento di scopi che permettano alla persona con disabilità un adattamento al proprio ambiente di vita, che soprattutto per gli ospiti in regime residenziale, è rappresentato dal contesto della struttura. Si tratta in ogni caso di un trattamento mirato alla riabilitazione sociale e funzionale della persona che si rivela utile ad aiutare gli utenti a reintegrarsi nella comunità e a riguadagnare le capacità affettive, sociali ed occupazionali. Le attività poste in essere comprendono tecniche, strategie sociali e psicosociali che contribuiscono a ridurre o eliminare le difficoltà sociali, psicologiche e cognitive.

Federica Iandolo

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI della Pianificazione SOCIO EDUCATIVA

- **Promuovere** interventi integrati educativo- riabilitativi per la persona disabile, nel pieno rispetto della sua dignità di persona;
 - **Migliorare** la qualità della vita della persona presa in carico, favorendo l'interazione e l'integrazione sociale;
 - **Mantenere** e migliorare le abilità cognitive e relazionali e ridurre i comportamenti problematici delle persone ospiti, che rappresentano un forte ostacolo allo sviluppo e al mantenimento di rapporti adeguati con l'ambiente sociale esterno;
- **Recuperare** e sviluppare l'autonomia personale e sociale, promuovendo la frequentazione di strutture esterne, sportive e sociali, per permettere al disabile di svolgere attività psicomotorie, motorie e sportive, anche nei luoghi destinati a tutti;
- **Favorire** le potenzialità della persona disabile sul piano cognitivo, relazionale e sociale, attraverso attività laboratoriali educativo - riabilitative, espressive, formative e miranti l' integrazione sociale;
- **Sviluppare** le capacità e le abilità presenti in ogni soggetto, attraverso percorsi e progetti personalizzati, al fine di prepararli per un loro possibile inserimento nel mondo del lavoro, così che esso diventi un importante veicolo di inclusione sociale della persona con disabilità;
- **Offrire** occasioni di apprendimento di regole sociali e di sviluppo di abilità di relazione, comunicazione e autocontrollo;
- **Organizzare** spazi di animazione e svago che permettano una reale e soddisfacente fruizione del tempo libero da parte delle persone disabili, così da consentirne una loro partecipazione attiva e globale ai servizi offerti dal territorio.



Presentazione dei Laboratori Occupazionali

Le varie attività contemplate nei laboratori di seguito elencati hanno come obiettivo generale quello di agire prevalentemente sugli aspetti: **cognitivo, relazionale e delle autonomie personali.**

Quindi si mira a:

- Potenziare le abilità cognitive di base, prerequisiti fondamentali a tutte le altre, e mantenere le abilità cognitive già acquisite;
- Incrementare le abilità di autonomia di base e avanzate;
- Educare a mettere in atto modalità comportamentali funzionali ad instaurare relazioni interpersonali che siano condotte da adeguate abilità sociali.

La metodologia di lavoro da utilizzare è basata sulle indicazioni degli studi scientifici inerenti la riabilitazione delle persone con disabilità e tiene conto delle singole personalità e problematiche dei fruitori. **Si tratta di attività semplici che investono diversi domini cognitivi (attenzione, memoria, linguaggio etc..)**



Per capire quali tra le diverse attività saranno più consone e adatte ad ogni singola persona è fondamentale partire da alcuni presupposti:

- le attività proposte debbono essere alla portata dell'individuo, produrre un senso di piacere ed evitare frustrazione, senso di inadeguatezza;
- le attività debbono essere coerenti con il back-ground socio-culturale della persona;
- le attività debbono sostenere le funzioni conservate della persona (è inutile stimolare ciò che è stato perso).



Le attività proposte sono in accordo con le inclinazioni e gli interessi della persona in modo tale che le stesse risultino gratificanti ed efficaci per tutti i partecipanti, pertanto rispettano le seguenti caratteristiche:

- **SEMPLICITA'**: le occupazioni proposte sono comprensibili e necessitano di poche istruzioni verbali;
- **DURATA**: il tempo ideale per qualsiasi attività è compreso tra i 50 e i 60 minuti (naturalmente questo aspetto dipende dalle diverse inclinazioni personali);
- **DISTRAZIONE**: se la persona appare frustrata, turbata od eccessivamente distratta, si interrompe per passare ad altra attività;
- **FLESSIBILITA'**: se un'attività non ha successo deve essere abbandonata;
- **SETTING**: l'attività viene svolta in un luogo familiare, ben illuminato e rilassante, silenzioso o con musica gradevole di sottofondo;



Sulla base degli interessi e dei bisogni personali sono stati progettati e proposti vari laboratori di terapia occupazionale e varie attività socio-educative e ricreative, gestiti direttamente dall'equipe di professionisti operante tanto nella Rsa quanto nel centro diurno.

Tra i vari laboratori proposti è possibile annoverare:

1. Laboratorio Creativo/Artistico- Espressivo
2. Laboratorio di Stimolazione Cognitiva e ROT
3. Laboratorio delle Operazioni Intellettuali e Alfabetizzazione
4. Laboratorio delle Autonomie e della Socializzazione
5. Laboratorio sensoriale
6. Gruppo di Lettura e *“Raccontiamoci”*
7. Laboratorio Di Musica e Musicoterapia
8. *Beauty Farm* – Programma di Incoraggiamento alla selfcare
9. Laboratorio di Cucina
10. Laboratorio di Giardinaggio e di Orticoltura (Orto Terapia)
11. EEA (educazione assistita all’animale)



Gli obiettivi specifici che i laboratori sopraelencati vogliono raggiungere, in accordo con quanto stabilito nei piani assistenziali di ogni utente possono essere così schematizzati:



- Migliorare la qualità della vita degli ospiti e favorire un positivo adattamento al contesto struttura;
- Stimolare e mantenere le abilità residue degli ospiti (cognitive, fine-motorie, relazionali e sociali);
- Rispondere ai loro bisogni di autostima;
- Favorire la socializzazione e l'instaurarsi di relazioni interpersonali positive;
- Stimolare la solidarietà e l'assunzione di compiti e piccole responsabilità, senza ansia, per favorire il senso di utilità e incrementare i livelli di autonomia;
- Cercare per quanto possibile momenti di dialogo personale con i singoli ospiti rispettando la loro privacy e il loro diritto alla riservatezza.

LA TERAPIA OCCUPAZIONALE

L'impossibilità di compiere un gesto, la difficoltà nell'eseguire un compito, le limitazioni imposte dalla malattia, richiedono un processo attraverso il quale le abilità compromesse vengano riacquistate o, se necessario, compensate. Per favorire questo apprendimento necessaria si rivela la **Terapia Occupazionale**.

L'obiettivo è quello di ottenere la massima autonomia possibile e migliorare la qualità di vita dell'individuo tramite il ripristino, il miglioramento, il mantenimento o la compensazione di funzioni o capacità limitate.



Tra le varie terapie di riabilitazione in essere presso la Rsa e il Centro diurno Santa Filomena, largo spazio è assicurato alla Terapia Occupazionale. Essa è un intervento riabilitativo che, adoperando come mezzo privilegiato il fare e le molteplici attività di vita quotidiana, attraverso un intervento individuale o di gruppo, coinvolge la globalità della persona in situazione di handicap, con lo scopo di aiutarne l'adattamento fisico, psichico e sociale, onde migliorarne la qualità della vita.

Gli obiettivi della terapia occupazionale sono:

- Accrescere il livello di autonomia nei vari movimenti quotidiani;
- Stimolare abilità cognitive attraverso specifiche attività guidate che aumentino il livello di autostima e di sicurezza nei rapporti relazionali;
- Valutare le attitudini verso attività ludiche, sportive, sviluppando le modalità per il raggiungimento di obiettivi prefissati.

Ogni progetto di terapia occupazionale, assolutamente individualizzato, parte da un'attenta osservazione iniziale, mirante a valutare:

- le abilità cognitive;
- le abilità motorie;
- abilità prassiche;
- le autonomie personali;
- l'assetto relazionale;
- l'assetto emotivo individuale;
- le capacità di comunicazione e socializzazione;
- le attitudini e le motivazioni.



dicominfo.com

© 2019/2020 © Ohio Deney

Dall'osservazione e dalla conoscenza dei dati, emergono gli obiettivi proponibili da inserire nel progetto assistenziale individualizzato, basato su strategie d'intervento personalizzate che mirano ad accordare attività, conoscenze e modelli di autonomia, in funzione della peculiarità clinica e delle modalità di apprendimento individuali. E' in questa ottica di stretta connessione tra azione e pensiero, che si pongono le attività di Terapia Occupazionale. Esse possono essere di vita quotidiana, di lavoro, di gioco, di artigianato portate avanti in modo integrato da tutta l'equipe socio-sanitaria (terapisti occupazionali, educatori professionali e animatori di comunità) ; mai proposte a caso ma sempre inserite nella storia personale dell'utente, nelle sue caratteristiche di personalità, nel suo livello di sviluppo motorio, intellettuale, affettivo, nella sua specifica modalità di apprendimento, nel suo contesto familiare e sociale.

L'organizzazione dei laboratori di Terapia Occupazionale, prevede momenti di vita in spazi per gruppi numerosi con attività comuni come: pranzo, cena, caffè, gioco e sport, ed altri spazi strutturati per piccoli gruppi, ossia l'inserimento nei vari laboratori sopraelencati, tenuto conto delle attitudini e delle inclinazioni personali. Inoltre, attraverso i vari progetti di intervento, la Terapia occupazionale di Villa Santa Filomena è proiettata soprattutto all'esterno. La partecipazione a gite, escursioni, visite guidate, mostre, tornei sportivi, incontri teatrali e culturali, permettono agli ospiti in regime di convitto e agli ospiti in regime di semiconvitto il contatto diretto con la realtà esterna: socializzazione, integrazione e partecipazione emotiva, garantiscono il miglioramento delle varie potenzialità in ognuno di loro. Pertanto, i laboratori sono strutturati per il miglioramento delle:

- autonomie personali;
- attività espressive;
- attività motorie e sportive;
- attività didattiche e comunicative;

Dunque grazie ad un lavoro costante e giustamente organizzato si mira al recupero, al mantenimento e alla valorizzazione di quelle capacità che garantiscono l'indipendenza della persona nell'attività quotidiana, nella sfera privata e sociale.

Le attività socio-educative



Le attività socio-educative consistono in una pluralità di attività di osservazione, di ascolto, di interazione e di guida sia con la persona disabile o con il gruppo, sia con la rete familiare e sociale che la circonda; ciò garantisce all'utente l'indispensabile accompagnamento educativo ed affettivo nel suo processo di socializzazione, di acquisizione della maggior autonomia

possibile e di integrazione sociale.

Educare è accompagnare la persona, compatibilmente con le sue esigenze soggettive (vissuto personale, età , ecc.), nello sviluppo di un'autonomia personale e sociale e nell'acquisizione e/o mantenimento di competenze comportamentali, cognitive, affettive e relazionali, finalizzate ad un'adeguata integrazione sociale.

Pertanto si perseguono i seguenti obiettivi:

- Assicurare all'utente accompagnamento e progettualità educative rispetto a tutte le dimensioni della sua quotidianità (lavarsi, vestirsi, mangiare, ecc.).
- Stimolare lo sviluppo del potenziale dell'utente nella gestione della propria vita.
- Favorire il processo di socializzazione e integrazione sociale.
- Sostenere l'utente nei suoi rapporti affettivi e sociali.

Gli educatori professionali di concerto con i terapisti occupazionali e gli animatori, definiscono liberamente una strategia di azione programmando in maniera continuativa una serie di attività e iniziative puntuali e ricorrenti:

- ➔ Attività individuali o di gruppo (accompagnamento uscite ricreative; organizzazione corsi, vacanze e tempo libero; attività ludiche; ecc.).
- ➔ Affettività-emozionalità-relazionalità (contatti con altri ospiti e operatori; contenimento dell'ansia e dell'aggressività; ecc.).
- ➔ Autonomia e integrazione (aiuto uso mezzi pubblici e azioni di routine; aiuto negli spostamenti; aiuto nel vestirsi e svestirsi, bagno ecc.).
- ➔ Comunicazione (aiuto nell'uso dei mezzi di comunicazione; aiuto nella comprensione e codificazione di messaggi; aiuto nella comunicazione verbale e simbolica; ecc.).
- ➔ Mantenimento e sviluppo delle capacità cognitive (aiuto nel fare i conti, leggere, scrivere, nell'orientamento nello spazio e nel tempo; ecc.).
- ➔ Gestione dei bisogni pratici (aiuto nella gestione della contabilità, negli acquisti ecc)

Le attività di animazione e ludico-ricreative



L'animazione nel suo significato più diffuso ha sempre coinciso con il far divertire, far giocare, far svagare, far festa in un'ottica di organizzazione del tempo libero. Ciò però non basta a definirne il senso che è soprattutto attenzione alle relazioni, ai ritmi di vita, alla cura delle atmosfere. Quello che gli animatori fanno tutti i giorni e che

contraddistingue il loro lavoro è il clima relazionale, i comportamenti, lo stile comunicativo, la valorizzazione delle qualità e degli interessi, l'ascolto dei vissuti e dei ricordi. Da questo punto di vista quindi, l'animatore può essere inteso anche un "attivatore di risorse". Come per il lavorare, il discorso vale anche per il giocare; il gioco è un mezzo per unire persone diverse, un mezzo per parlare e comunicare in maniera efficace. L'importante è che sia ben pensato per l'utente che ci si trova di fronte e sia ideale per quel contesto.

Si tratta di giochi di semplice esecuzione che richiedono poche istruzioni verbali e che hanno lo scopo di stimolare un sano gusto per la sfida e per la competizione, il fine è di rispondere esattamente contribuendo a creare un clima divertente e sereno. Questi giochi rappresentano anche un modo per recuperare in modo divertente i ricordi, anche i proverbi ad esempio diventano occasione per parlare di alcuni aspetti della loro vita passata o dell'attualità creando un confronto su tematiche varie (cultura, vita sociale, vita familiare ecc.), facendo così emergere il loro patrimonio umano e culturale che c'è e che loro stessi sembrano aver dimenticato.

OBIETTIVI

- ➔ Mantenere e stimolare le risorse cognitive e ritardarne il decadimento;
- ➔ Migliorare l'autostima;
- ➔ Socializzazione;
- ➔ Favorire l'attenzione e la concentrazione;
- ➔ Creare una sana e sportiva competizione;

Tra i giochi posti in essere i giochi cognitivi che hanno lo scopo di tenere allenato il cervello e ritardare il decadimento cognitivo meritano di essere annoverati. In altri termini svolgere attività cognitive aiuta gli ospiti a tenersi allenati con la mente e salvaguardare un senso di efficacia che li aiuti ad affrontare meglio la giornata combattendo così il senso di inutilità che a volte li pervade.

Gli ospiti sono disponibili ad apprendere cose nuove. Il recupero dei ricordi attraverso l'attività ludica è di per sé veicolo di emozioni positive e contribuisce a creare un clima di confronto divertente e disteso nel quale gli ospiti si sentono parte di una comunità più ampia (la comunità della residenza ma anche la comunità "mondo").

L'animazione non lavora sugli ospiti ,ma con e per gli ospiti, tenendo in considerazione le abilità, le attitudini, le motivazioni, la convenienza, ma soprattutto la dignità della persona, senza imporre progetti o programmazioni infantili o all'opposto troppo complessi.

Spesso si dà per scontato che l'organizzazione di un'attività come il laboratorio sia veloce e utile in qualunque senso per la persona , in quanto l'importante è che sia occupato, che lavori utilizzando l'arto da stimolare e che ascolti l'operatore. Per fortuna non è così. L'organizzazione dell'attività di laboratorio, che deve necessariamente essere accurata, oltre al discorso importantissimo di attivazione, correzione e prevenzione per l'ospite, ha anche la caratteristica di ottenere un prodotto che poi verrà utilizzato o visto da molte persone o verrà regalato a qualcuno, ma mai e poi mai verrà dimenticato nel cassetto, nel magazzino e addirittura finirà nel cestino! Colorare un grande foglio con le tempere, che apparentemente sembra un "tenere occupato", significa finalizzare l'operato all'uso di una scenografia o di un gioco e vuol dire stimolare l'ospite ad usare l'arto segnalato dalla fisioterapista. Il servizio di animazione prevede l'organizzazione di momenti ludico-ricreativi e di una quotidianità il più stimolante e piacevole possibile per gli utenti residenti nella struttura. Vi è un animatore che gestisce le attività e le risorse avvalendosi, quando è possibile, della collaborazione di altri professionisti .

Le attività di animazione prevedono, quindi, eventi ludico-ricreativi specifici, ma anche attività che coinvolgono gli ospiti nella loro quotidianità: momenti di relax e cura del corpo, ascolto di musica e visione di video, attività di cucina, palestra, creatività, attività motorie in palestra, stimolazioni e rilassamento, momenti di libera socializzazione, etc.

All'interno della struttura vi sono degli spazi attrezzati che vengono utilizzati quotidianamente; durante il periodo estivo, inoltre, vengono utilizzati gli spazi esterni sia per le attività sia per pranzi e feste in giardino.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi specifici vengono organizzate feste in grande gruppo, sia nell'occasione di ricorrenze particolari sia per il solo piacere della condivisione e socializzazione, anche con la collaborazione di risorse esterne quali associazioni del territorio.

Vengono, inoltre, organizzate uscite (ad esempio al mercato cittadino) e gite di gruppo. Particolare importanza deve essere riconosciuta alle relazioni interpersonali e alla socializzazione. Le relazioni e le emozioni incidono fortemente sulla qualità della vita e sul benessere psicofisico. cognitivi, Tombola, Giochi Sportivi, Quiz e giochi dei Proverbi, Gioco della Matrioska per il potenziamento delle abilità di classificazione e seriazione.

LABORATORIO CREATIVO E ARTISTICO – ESPRESSIVO



Con la filosofia del “fare insieme” il laboratorio è un momento in cui l’atto creativo piacevole per se stesso, diventa un modo con cui l’ospite oltre a mantenere attive le capacità fino motorie può provare il piacere della creazione e attraverso l’utilizzo di diversi materiali mantenere attiva la propria mente, il suo gusto estetico e le sue emozioni. Infatti, quando creiamo

qualcosa, dal semplice colorare fino ad attività più complesse, si mettono in campo le risorse cognitive legate all’organizzazione del materiale a disposizione, ed emozionali legate ai vissuti che ispirano ad esempio le scelte dei colori e dei soggetti. Con il laboratorio artistico espressivo si cerca di incrementare abilità senso-percettive attraverso il libero impiego della creatività personale, attraverso la manipolazione e la discriminazione degli strumenti di lavoro in modo da garantire un rafforzamento della propria identità e l’acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza di sé. Nel corso dei secoli l’arte ha sempre rappresentato un valido strumento d’intervento e di comunicazione per le persone. E’ uno strumento di comunicazione, sostitutivo o integrativo della comunicazione verbale, che permette all’utente di raccontarsi attraverso l’utilizzo dei differenti materiali artistici disponibili, giungendo alla creazione di manufatti che racchiudono pensieri ed emozioni, che inseriti nel percorso intrapreso, diventano espressione di comunicazione. In tal modo l’arte diviene intervento di aiuto e di sostegno alla persona. Attraverso l’operato artistico l’assistito riconosce la propria possibilità di lasciare una traccia visibile di se stesso. Inoltre, la messa in forma visiva, concreta e condivisibile, delle proprie azioni attiva meccanismi metacognitivi che permettono di giungere ad una più profonda consapevolezza e comprensione di quanto svolto.

Per l'operatore diventa un modo per conoscere meglio gli ospiti e coglierne il vissuto interiore, e per gli ospiti un modo anche per comunicare e socializzare tra loro. Inoltre l'occasione degli addobbi per le diverse feste durante l'anno o l'eventuale "esposizione" dei prodotti sono una forte motivazione alla partecipazione, rendono il clima più caldo e fanno sentire l'ospite parte attiva e creativa del luogo in cui abita. Gli addobbi sono anche motivo per ripensare con fantasia alle tradizioni e ai modi in cui si vivevano le feste, diventando così, anche un elemento di racconto.

OBIETTIVI:

- **Stimolo e mantenimento delle abilità fino-motorie**
- **Stimolo e mantenimento delle abilità cognitive e creative**
- **Socializzazione**
- **Migliorare la conoscenza dell'ospite da parte dell'operatore**
- **Migliorare l'autostima e il senso di efficacia**

STRUMENTI E MATERIALI

Pennarelli, pastelli a cera, tempere, colori a olio, matite colorate, cartoncini colorati, colla, carta crespata

Pasta di sale, das, creta, gesso, ceramica, decoupage, cera.

Creare un clima tranquillo con una musica di sottofondo adatta per stimolare il pensiero creativo e la fantasia mettendo la persona nelle condizioni idonee a trovare piacere in ciò che farà.

GRUPPO DI LETTURA e “RACCONTIAMOCI”

Tipo di attività da proporre con cadenza regolare, almeno una volta a settimana, si svolge nella sala al piano terra, gli ospiti vengono posizionati a semicerchio per favorire un clima di familiarità ed intimità. Ad ogni incontro viene proposto un argomento di discussione che può essere un tema di attualità, un avvenimento del passato che loro ricordano o una ricorrenza.

L'attività ha la durata di circa 45 min/ un'ora, ma può variare a seconda degli spunti forniti dai partecipanti. Si comincia proponendo l'argomento al gruppo, l'operatore introduce il discorso e fornisce degli input che vengono solitamente subito recepiti, ognuno dà il suo



contributo e arricchisce il tema di emozioni, opinioni e vissuti personali. Talvolta può capitare che alcuni aspetti della questione vengano esauriti e cali d'un tratto il silenzio, spetta a quel punto all'operatore intervenire e sollecitare nuovi spunti di conversazione rimanendo collegati al tema principale, l'importante è cercare di coinvolgere un po' tutti quanti, considerando il fatto che ognuno ha il suo vissuto da raccontare ed emozioni ed idee da esprimere. Viene poi consigliata la lettura di poesie o racconti riconducibile ad un metodo chiamato “Agnotherapy” basato sull'utilizzo dei racconti di Shmuel Yosef Agnon, scrittore di origine ebraica e premio Nobel per la letteratura nel 1966. Egli ha sviluppato, in Israele, un trattamento terapeutico per donare serenità, conforto e maggiore consapevolezza di sé alla persona, alleviando le conseguenze delle più comuni cause di disagio psicologico legate all'invecchiamento cerebrale, alla vulnerabilità, allo stress, all'ansia, alla depressione, ai disturbi psichiatrici e alla demenza senile.

Come le storie e le favole rappresentano il nutrimento per l'immaginario di un bambino, le storie che si raccontano agli ospiti favoriscono l'identificazione e riannodano i fili - a volte frammentati e confusi- della propria storia.

La strategia adottata dalla "Agnotherapy" tende a favorire la "rappresentazione" della realtà. Se nella vita l'ospite ha sperimentato delle sofferenze talvolta insopportabili, il distacco dato dalla rappresentazione e la ricerca di un significato da condividere, può renderle più accettabili. Leggere in gruppo ed analizzare un racconto può servire a comprendere alcuni processi mentali, ad esempio, che cosa fa sì che due persone poste nella medesima situazione reagiscano con modalità differenti, chi in modo positivo e propositivo, chi in modo negativo. L'ideatore di questo metodo afferma che le storie brevi si prestano meglio all'uso terapeutico perché la finestra temporale di concentrazione degli anziani e dei disabili è breve.

"Attraverso i racconti molti utenti diventano capaci di esprimere le proprie emozioni, anche quelle più negative ed angosciose, o di uscire dall'isolamento provocato dalle malattie" (Lilia Binah).

Il gruppo di lettura è dunque un momento in cui gli ospiti possono relazionarsi fra loro su argomenti di cui non hanno occasione di parlare abitualmente. E' uno spunto anche per ricollegarsi alla loro storia passata e un momento in cui creare confronto ma anche condivisione e scoprire nuove cose sugli altri ospiti approfondendo la conoscenza reciproca.

OBIETTIVI

- Stimolazione cognitiva
- Socializzazione
- Scambio di opinioni e confronto sui temi scelti
- Sentirsi parte del mondo perché si viene a conoscenza di cosa avviene fuori dalla residenza
- Favorire l'autostima facendo percepire l'importanza del loro punto di vista

STRUMENTI E MATERIALI

Giornale, Favole, libri e riviste

MODALITA'

Si prenderà spunto dalla lettura di uno o più storie scelte insieme da commentare.

LABORATORIO MUSICALE E MUSICOTERAPIA



Il perché di un laboratorio musicale nasce dal concetto che “la Musicoterapia è l’uso della musica e/o gli elementi musicali (suono, ritmo, melodia, armonia)... in un processo volto a facilitare e promuovere la comunicazione, le relazioni, l’apprendimento, la mobilitazione, l’espressione, l’organizzazione ed altri obiettivi terapeutici rilevanti per affrontare i bisogni fisici, mentali, sociali e cognitivi. La Musica mira a sviluppare le potenzialità e/o a ripristinare le funzioni dell’individuo in modo tale che questi possa raggiungere una migliore integrazione intrapersonale e interpersonale e, di conseguenza, una migliore qualità della vita...” (definizione di Musicoterapia da parte della World Federation of Music Therapy, 1996). Il canto rappresenta uno dei modi più potenti per risollevere l’umore. Cantare comporta la rievocazione dei testi delle canzoni costituendo pertanto uno stimolo cognitivo ed emotivo molto forte e un esercizio per la memoria. Ricordare e ricostruire una canzone in tutte le sue parti, ritmo, melodia, e testo mantiene attiva la memoria, accresce la produzione linguistica e tranquillizza il malato. Cantando una canzone gli ospiti ritrovano le loro origini, i ricordi, le emozioni, i vissuti e gli stati d’animo delle esperienze più significative della loro vita: è un’attività che aiuta a ricomporre il proprio “sé” e lavora sulle parti ancora sane della persona. Il canto richiede uno sforzo di concentrazione, di attenzione, di espressione, di memoria; permette inoltre un controllo della respirazione e porta al rilassamento la persona si può così distarre da una situazione aggressiva o ansiosa. L’ospite riscopre quindi un’attività che dà piacere e può condividere in gruppo.

OBIETTIVI:

- **Sperimentare canali comunicativi e relazionali alternativi al linguaggio verbale;**
- **Favorire il contatto con le proprie emozioni e i propri sentimenti e stimolarne l'esternazione;**
- **Favorire una maggiore consapevolezza e percezione corporea;**
- **Potenziare l'abilità senso-motoria;**
- **Favorire e migliorare l'interazione e l'integrazione all'interno del gruppo;**
- **Favorire il rilassamento;**

ATTIVITA':

- **ASCOLTO E RIPRODUZIONE SONORA DI BRANI A MEZZO DELLA VOCE O DI ALTRI STRUMENTI MUSICALI;**
- **KARAOKE E BALLI;**
- **GIOCHI CON LA MUSICA;**
- **GINNASTICA DOLCE;**
- **MUSICA & MOVIMENTO;**

LABORATORIO DI STIMOLAZIONE COGNITIVA E DELLE OPERAZIONI INTELLETTUALI (ROT)

OBIETTIVO: Migliorare ove necessario e possibile abilità cognitive di base o contribuire al mantenimento delle abilità esistenti, favorire l'apprendimento, laddove il termine apprendere significa modificare la struttura delle conoscenze possedute nonché i legami tra le stesse. In tal modo si consente di integrare progressivamente informazioni nuove, riorganizzando la mappa dei concetti già elaborati, in modo da renderli sempre più potenti, cioè capaci di operare in situazioni problematiche mai incontrate (problem solving strategies) . Apprendere significa anche sviluppare strategie per acquisire rapidamente, e in modo efficace, concetti e abilità nuove.

OBIETTIVI



- Creazione, per quanto possibile, di legami tra i membri del piccolo gruppo, socializzazione
- Mantenere e potenziare le abilità cognitive proprie di ogni ospite

MODALITA' D'INTERVENTO

I piccoli gruppi delle attività di stimolazione cognitiva avverranno sempre in mattinata, indipendentemente dall'attenzione che ogni ospite riesce ad avere;

attraverso una serie di domande, discussioni, giochi mirati a stimolare le aree descritte. Allo stesso modo avvengono gli incontri individuali.

VERIFICA

Di volta in volta ci si interroga sull'efficacia, sulle attività che si stanno svolgendo e sulle risposte ottenute dall'ospite singolo e dall'ospite rispetto al gruppo.

Si ripeteranno le valutazioni periodicamente per segnalare eventualmente dei cambiamenti della cognitività o del comportamento dell'ospite (Mini Mental State examination da somministrare trimestralmente).

LABORATORIO DELLE AUTONOMIE E DELLA SOCIALIZZAZIONE



OBIETTIVO: Favorire il recupero dell'autonomia personale e incentivare spazi e luoghi di socializzazione ed integrazione sociale. Promuovere l'autonomia e l'integrazione attraverso l'esplorazione del territorio e la partecipazione alla vita culturale, formativa, ricreativa e di aggregazione culturale; Rendere confortevole e familiare la vita in struttura. Con tale

laboratorio, inoltre, gli utenti potranno acquisire abitudini miranti a favorire il rispetto delle regole della convivenza democratica all'interno del gruppo di appartenenza, infatti saranno promossi comportamenti che aiutino a maturare rapporti interpersonali con gli altri nella consapevolezza che sono i piccoli gesti quotidiani ad educare al senso di responsabilità civile nonché a far maturare quella capacità relazionale con gli altri (disponibilità relazionale, consapevolezza sociale e impegno a co-progettare le esperienze e a collaborare). Particolare importanza viene riconosciuta alla socializzazione e alla possibilità per l'ospite di instaurare relazioni significative. E' facile dedurre come l'eterogeneità delle problematiche possa talvolta sfociare in difficoltà relazionali, di comunicazione e convivenza tra gli ospiti all'interno della struttura, inoltre, ogni singolo "disturbo" comporta un disagio che viene esternato in modo diverso ed esige risposte mirate. Così come ogni persona è unica e irripetibile e reagisce in modo differente alle situazioni, ogni patologia richiede interventi "ad hoc" da parte di ogni membro dello staff degli operatori. L'ostacolo principale che un operatore potrebbe incontrare è quello di scontrarsi spesso con un gruppo di ospiti dove ognuno tende a viverci come singolo

e non come facente parte di una comunità, dove è poca la tolleranza per chi sta peggio (e magari mette in atto comportamenti disturbanti) La situazione in realtà non è poi così drammatica, quello che in un primo momento potrebbe sembrare uno scoglio insormontabile può rappresentare anche uno stimolo.

Creare un ambiente ideale, ossia un clima sereno e disteso è il punto di partenza perché le proposte fatte vengano accolte con favore e partecipazione e perché l'operatore lavori con serenità e motivazione, è importante quindi non lasciare nulla al caso, creare un ambiente accogliente (alcuni ospiti preferiscono una determinata posizione, preferiscono la compagnia di un utente rispetto ad un altro), illuminare l'ambiente adeguatamente cercando di andare incontro alle esigenze e ai desideri di tutti (qualcuno vuole la luce, qualcun altro no!). Sempre tenendo conto delle diverse individualità si valorizzerà la capacità di espressione e comunicazione personale, sia quella gestuale che quella verbale rinforzandone i tentativi e i progressi. Si creeranno momenti di confronto e discussione sia durante la lettura dei racconti che durante i giochi, stimolando la riflessione personale e cercando di creare spazi per l'espressione del singolo anche durante queste attività di grande gruppo.

Talvolta i limiti possono essere rappresentati come risorse, in questo caso l'eterogeneità del gruppo che talvolta può creare delle problematiche, può portare dei vantaggi dati dal fatto che ospiti con maggiori abilità cognitive e fisiche possono essere di grande aiuto per coloro che hanno compromissioni di diverso livello sul piano cognitivo e fisico; finora si è sempre cercato di promuovere la collaborazione e l'aiuto dei primi verso la seconda tipologia di ospite. Questo obiettivo si esplica in diversi momenti: aiuto nei vari momenti di vita comunitaria come spingere carrozzine, aiutare nel gioco della tombola coloro che hanno problemi uditivi, aiuto nello svolgimento di lavori, spiegazione dei concetti difficilmente comprensibili a qualcuno ecc.. ci si impegna, cioè al fine di favorire una sua positiva integrazione all'interno del gruppo già costituito rispettando i suoi tempi, senza forzature. Il nuovo arrivato viene invitato ad esprimere le sue preferenze e magari proporre cose nuove che stimolino l'interesse altrui.

E' importante durante le attività di discussione valorizzare la soggettività di ognuno, favorire un confronto aperto, trasmettere agli utenti la consapevolezza del loro valore. La storia personale di ogni utente è una miniera d'oro, è un pezzo di storia. E' fondamentale sviluppare la consapevolezza delle proprie capacità, questo avviene attraverso la valorizzazione di ciò che emerge dalle discussioni di gruppo, dai successi piccoli e grandi durante i giochi e le attività di stimolazione cognitiva; attraverso la realizzazione di un qualcosa nei laboratori creativi che servirà come addobbo al piano o verrà esposto in camera o come decorazione all'interno della residenza.

ATTIVITA'

- **SIMULATE ORGANIZZATE IN FORMA LUDICA**
- **ROLE PLAYNG (GIOCHI DI RUOLO)** Alimentazione (utilizzare le posate, il bicchiere, il tovagliolo...), Apparecchiare la tavola, Igiene personale, Cura del proprio ambiente, Amministrazione del denaro
- **USCITE (SIMULATE ALL'ESTERNO)** Si effettueranno delle uscite sul territorio. Esse consentono di staccare dalla routine della struttura e fanno vivere una esperienza di stimolazione sensoriale ed emozioni nuove.

Sono un momento in cui anche il rapporto con gli ospiti è vissuto in modo diverso grazie ad una nuova e gratificante esperienza che dà nuovo dinamismo alla relazione. Nelle ricorrenze delle feste inoltre danno l'opportunità di assaporare anche il gusto della tradizione e l'atmosfera che si vive all'esterno. Hanno lo scopo di far sentire l'ospite di appartenere ad una comunità più grande della residenza. Sono uno stimolo sensoriale ed emotivo nuovo, possono far rievocare vissuti positivi rispetto ad esperienze simili del passato e rinforzano la relazione con l'ospite.

- Shopping e tempo libero;
- Fare la spesa(lista della spesa e ricette);
- Passeggiate all'aperto;
- Escursioni;

LABORATORIO FLOROVIVAISTICO E DI GIARDINAGGIO

Il laboratorio di giardinaggio nasce con l'idea di consentire alle persone ospiti della



struttura di impegnarsi nella cura di "qualcosa di vivo" e restituire loro un valore come persone capaci di provvedere agli altri, anche se in questo caso si tratta di piante e fiori, comunque esseri viventi.

Il laboratorio di giardinaggio persegue i

seguenti obiettivi:

- Abilità manuali poiché, gli utenti, dovranno con le proprie mani e gli attrezzi da giardinaggio, provvedere alla cura di piante e fiori.
- Avranno il compito di pulire il terreno da erbe, dissodarlo e renderlo omogeneo e dovranno provvedere alla pulizia e messa in ordine degli strumenti da giardino;
- Benessere personale poiché, il prendersi cura, con pazienza e abnegazione, di qualcosa, dà serenità e senso di importanza.
- Potenziare le proprie capacità manuali, organizzative, lavorative sperimentate in un ambiente protetto. Con il termine "protetto" intendiamo definire una situazione dove l'utente ha tempo e spazio per poter esprimere le proprie capacità, gestire le ansie, il vissuto emotivo, riuscendo a produrre, creare, costruire collaborando con gli altri.

Le attività svolte all'interno del laboratorio di florovivaismo e giardinaggio variano nei diversi periodi dell'anno, in quanto sono organizzate in funzione delle condizioni climatiche e dei ritmi dettati dalla natura, nonché sulla base delle diverse inclinazioni personali degli ospiti.

Le attività principali sono le seguenti:

- Semina
- Travaso di piantine a seconda del periodo
- Fertirrigazione
- Potatura
- Riciclo del terriccio
- Orticoltura.

“BEAUTY FARM”

Incoraggiamento alla cura del sè



Tale attività può essere inserita nella programmazione quotidiana pomeridiana, si tratta di una interessante esperienza che racchiude in se un valore intrinseco che trascende il semplice prendersi cura del proprio corpo . L'attività si svolge in un *setting* che ha caratteristiche adeguate al contenuto della proposta, luminoso, accogliente e sufficientemente spazioso; l'attività realizzata

almeno una volta ogni due settimane dovrà rappresentare un appuntamento fisso che garantisce prevedibilità (appuntamento interiorizzato e atteso).

L'impostazione dell' attività prevede la disposizione dei tavoli nello spazio centrale della sala e il posizionamento degli ospiti tutti intorno al perimetro di questi.

L'obiettivo primario è educare all'igiene personale e alla cura del proprio corpo, differenziando la tipologia di intervento sia per gli utenti uomini che donne. Per favorire la cura del proprio aspetto e della propria immagine, gli utenti verranno addestrati all'uso degli strumenti necessari allo scopo (trucchi, pinze, rasoi, smalti, pettine, piastre per capelli, asciugacapelli, ecc...).

L'operatore prepara poi l'atmosfera più consona con un sottofondo di musica e vaporizzando nell'aria profumi delicati ed avvolgenti.

L'attività ha durata di circa un'ora, è previsto inizialmente un momento di accoglienza in cui si

invitano gli ospiti a prendere posto, si offre poi loro una merenda e si intavola un breve discorso introduttivo per spiegare o ricordare loro in cosa consiste l'attività proposta.

A questo punto inizia il trattamento di bellezza per le ospiti: l'operatore affiancato dagli O.S.S. svolge trattamenti di pulizia del viso e idratazione della pelle, trucco, manicure, acconciature ma soprattutto consente agli ospiti di sentirsi accuditi ed apprezzati attraverso dimostrazioni di attenzione e cura. Durante l'attività il clima è molto rilassato e disteso, viene comunque di tanto in tanto stimolata la conversazione e il recupero di ricordi lontani legati a cure di bellezza, preparati fatti in casa, trucchi ed esperienze passate, e, per congedarsi.... una spruzzata di profumo!

Quando si è in una condizione di vulnerabilità e fragilità anche i piccoli gesti come venire truccati o pettinati assumono un valore immenso perché fanno sentire amati e considerati, restituiscono un'identità a volte perduta.

L'attività di "Beauty farm" si pone infatti come obiettivi il miglioramento del benessere psicofisico, una promozione dell'autostima, è inoltre una vera e propria esperienza sensoriale che attraverso profumi, musica, sapori, luce e contatto stimola e mette in gioco tutti i nostri sensi: *"Ho coscienza del mondo per mezzo del mio corpo..."*

LABORATORIO DI CUCINA

Il laboratorio di cucina ha la finalità di raggiungere l'acquisizione di autonomie sul piano funzionale in un contesto stimolante e gratificante, attraverso la socializzazione e la collaborazione, il rispetto degli altri e delle loro identità, il saper stare insieme, il condividere spazi e materiali.

L'utente può infatti apprendere compiti adattivi, nell'ambito dell'allestimento e preparazione di pietanze, attraverso procedure di self – management, attività che di certo, sono indispensabili per un normale svolgimento della vita quotidiana.



In questo laboratorio, gli utenti, diventeranno capaci e autonomi, nel provvedere a preparare ciò che serve per soddisfare i loro bisogni di fame, ad esempio: preparare un panino, fare una spremuta di arance, preparare un semplice dolce.

Queste sono attività che richiedono capacità di conoscenza e programmazione dei singoli passaggi e capacità di concretizzazione degli stessi (abilità manuali), ciò significa che, essi saranno in grado di conoscere quali ingredienti servono per la ricetta, dove andare a comprarli, pesare le giuste quantità degli stessi, eseguire la sequenza corretta nell'ordine di passaggi, per avere il risultato culinario finale.

Nel "fare", si potranno conoscere oggetti nuovi, acquisire vocaboli riguardanti le azioni che saranno svolte (es. montare, mescolare, sbattere); apprendere le procedure necessarie per realizzare la preparazione di cibi e, aspetto più rilevante, interiorizzare quegli apprendimenti di tipo logico-matematico utili al raggiungimento di abilità funzionali (quantità, misura, peso, tempo, consequenzialità delle operazioni, ricostruzione grafica delle procedure, uso del denaro).

Inoltre, nel laboratorio gli utenti impareranno a relazionarsi e a convivere con gli altri in modo adeguato, utilizzando nella comunicazione le capacità acquisite. Gli obiettivi dell'attività saranno graduati per poter costruire per ciascun utente, in base alle singole potenzialità e necessità, percorsi educativi individualizzati.

Obiettivi Cognitivi

- Discriminare i sapori e gli odori (dolce, salato, amaro)
- Maneggiare in modo adeguato gli utensili da cucina
- Svolgere in successione le attività seguendo in modo ordinato la ricetta
- Controllare i tempi e i diversi tipi di cottura
- Assimilare e usare i vocaboli relativi alle azioni che si svolgono in cucina (pesare, misurare, pelare, montare, salare, dolcificare, sbattere, amalgamare, accendere, stendere, impastare, setacciare, mescolare ...).

Gli strumenti di lavoro e il loro utilizzo

- Conoscenza delle trasformazioni di stato di alcuni elementi
- Le ricette finalizzate allo sviluppo della manualità (impasti)
- Le ricette finalizzate allo sviluppo della capacità olfattiva
- Le ricette finalizzate allo sviluppo della capacità tattile
- Le ricette finalizzate allo sviluppo delle capacità gustative (distinguere i sapori) oltre che al riconoscimento e all'associazione degli stessi ai vari tipi di alimenti
- Le ricette finalizzate allo sviluppo delle capacità uditive (ascolto di vari suoni emessi durante la preparazione delle pietanze: frullare, friggere, sbattere, suono del timer)

PER FINIRE...



*Un'antica leggenda narra di un viandante
che incontra tre operai che stanno
lavorando con i frati alla costruzione di una
chiesa.*

*Alla domanda: "che cosa stai facendo?"
il primo risponde: "mi sto guadagnando il
pane",
il secondo: "sto facendo il mio lavoro",
il terzo, invece: "sto costruendo una
cattedrale".*

Contribuire a valorizzare il nostro lavoro dando evidenza all'impegno di ciascuno, grazie alla declinazione degli obiettivi, dei metodi, dei risultati, dei progetti, del modificarsi dello stile di lavoro di un professionista o dell'équipe di un servizio; conferisce valore al lavoro, alle professionalità e ai ruoli. Permette dunque di far meglio cogliere ad altri, professionisti, colleghi e non, il valore del lavoro svolto, ma serve soprattutto a ciascuno di noi per crescere professionalmente nella consapevolezza di aver seguito un metodo, di aver fatte proprie delle linee di intervento e di non aver agito con impegno solo emotivamente e intuitivamente fondato. Questo modo di proporci rende più chiaro agli altri il significato del nostro lavoro, più evidente la metodologia seguita, il linguaggio specifico adottato, i riferimenti teorici; ci rende più affidabili e contribuisce a definire e rafforzare l'identità professionale di ciascuno. Tutte le attività laboratoriali presentate possono subire variazioni derivanti dai vostri preziosi suggerimenti, dall'esperienza quotidiana, dal contatto con gli utenti. Si tratta infatti di una pianificazione molto dinamica che tiene in grande considerazione l'esclusivo interesse degli utenti e il loro benessere psico-fisico e emotivo.

Buon Lavoro

Dott.ssa Iandolo Federica